

Tutto libri

Giochi



Balocchi
risiko
e tressette

COLORNO (Parma) — È aperto fino al 20 novembre nel palazzo Ducale una mostra intitolata «Il paese dei balocchi», che raccolge oltre mille giocattoli. Si parte da due modellini di navi del 1771 e si arriva ai videogiocchi, passando per varie sezioni dedicate a bambole, soldati, giocattoli poveri, automobili ecc.

MILANO — Sabato 24 settembre, alle ore 9, all'Hotel Michelangelo via Scarlatti 33, si conclude il II campionato italiano di Risiko: uno dei parrocchiali più ripi nella scuderia osia nel catalogo della gloriosa Editrice Giochi di Ennio Cerruti. Partecipano 75 finalisti, selezionati nel corso dell'anno nelle varie regioni d'Italia.

TRIESTE — Secondo roci insistenti, qualcuno sta pensando di organizzare un campionato italiano di tressette a coppie: una cosa seria, fatta bene, con ricchi premi. Ma l'impresa è più complicata di quel che sembra. Il calendario previsto continua a slittare.

NEL terzo libro della fantascienza, *Il giardino del tempo* e altri racconti a cura di Sergio Solmi, Einaudi ritroviamo sotto il titolo *Erufa-Corrigé* quel racconto di Fredric Brown che si era letto come l'angusto lombardo prima in «Urania» e poi in *Cosmopolis B-1* (Mondadori). Ne parlavamo il 18 dicembre dell'anno scorso cercando di spiegare che è basato su un principio ironicamente cabalistico: la vita di ognuno è un libro, Dio è il direttore di una vecchia tipografia con linotipi scassate, le avventure e i casi della vita sono refusi.

Oggi, per intendersi su questa allusione alla cabala, abbiamo una bella conferenza di Borges, in *Sette notti* (Feltrinelli). Una citazione alla scelta: «In una delle versioni della leggenda, si inserisce sulla fronte del Golem la parola *Emet*, che significa verità. Il Golem cresce. Vi è un momento in cui è tanto alto che il suo padrone non può raggiungerlo. Gli chiede di allacciargli le scarpe. Il Golem si china e il rabbino soffia e riesce a cancellargli l'*aleph*, ossia la prima lettera di *Emet*. Rimane *Met*, morte. Il Golem si trasforma in polvere». Questo è il gioco che gli enigmisti italiani chiamano aferesi, o scarto iniziale. Chieda-

mo ai nostri lettori di trovare esempi italiani che possano rivaleggiare con l'esempio cabalistico *Emet Met*. Diamo le regole del gioco nel riquadro qui accanto.

Chi legge in conferenza di Borges sulla cabala resta come sempre in dubbio sulla attendibilità delle citazioni. Dice Borges: «Ho letto una versione dello *Zohar o Libro dello splendore*. Sarà vero? Una traduzione dello *Zohar* la posso trovare anche noi, nei due volumi in cofanetto pubblicati dalle Edizioni Mediterranee: *Magia della Cabala*, a cura di S. L. Mac Gregor Mathew (310 + 290 pagine, 42.000 lire).

Questi due volumi sono la traduzione dall'inglese del libro che ha letto (in traduzione inglese originale) Borges, probabilmente.

Chi viene formando la propria biblioteca sulla base delle classiche dei libri più venduti negli anni in cui gli è capitato di vivere giri alla larga. Questo è pane per i denti di chi ama pensare ogni tanto: forse in tutt'italia questo libro in questo preciso momento lo stava leggendo solo io.

Non è facile immaginare cosa possa succedere nella testa della gente, a fargli leggere lo *Zohar*. Pane per i denti di chi? Uno dei nomi di certi torroni o croccanti è «straccadenti» o «scassa-



denti». Abbiamo consigliato di leggere la conferenza di Borges piuttosto che la voce *Cabala* nell'Encyclopédie *Einaudi*; consigliamo di leggere i due volumi da cui da tanto tempo ci ha promesso una traduzione Ruggero Campagnoli.

La nostra letteratura conosce alcuni dei giochi enigmistici italiani a cui ci siamo riferiti. Ma per oggi il discorso da fare è un altro. La cabala letterale, certo strutturalismo e l'enigmistica italiana hanno in comune l'attenzione maniacale alla parola scritta. I cabalisti giocavano a meravigliarsi di quel che si può fare lavorando di blistri e pinzette sulle parole di un libro ritenuto sacro. Certi strutturalisti lavorano sulle parole di libri ritenuti classici. Gli enigmisti italiani lavorano su parole e frasi quasi-

caso. Qui impariamo che ci sono la cabala pratica, la cabala letterale, la cabala non scritta, la cabala dogmatica.

Per fare i nostri giochi serve la cabala letterale. La cabala letterale si divide in tre parti: Gematria,

Sfida a Golem

QUALI sono le parole che si potrebbero scrivere sulla fronte di un Golem «made in Italy»? Per sicurezza, come racconta Borges, è bene scegliere parole che, eliminando la prima lettera, diano un significato molto diverso, come in greco: *verità* e *eretico*.

I lettori possono scrivervi proposte d'ogni genere, con esempi ironici («o Roma o Orie!»), lacaniani (ostile/stile) ecc.

Saranno particolarmente apprezzati casi di aferesi o scarto iniziale che comportino spostamento dell'accento: *Lutero/ótero, anémico/nemico*.

Per la fronte d'un Golem van bene parole corte, ma per noi forse la strada più sportiva sarà quella di cercare le parole più lunghe: escatologico/scatologico, massaggiatore/assaggiatore, patteggiamento/affeggiamento...

bifronti e pseudobifronti. Il metodo di scrivere una parola alla rovescia si chiama *Thashraq*. Rientra nella Temura anche l'aferesi sulla fronte del Golem.

Esiste poi una quarta parte di cabala letterale che si dedica a osservare la forma delle lettere. Siamo al crocevia di certe critografie, degli alfabeti figurati, dei pirie e forse d'altri ancora.

I nostri lettori conoscono alcuni dei giochi enigmistici italiani a cui ci siamo riferiti. Ma per oggi il discorso da fare è un altro. La cabala letterale, certo strutturalismo e l'enigmistica italiana hanno in comune l'attenzione maniacale alla parola scritta. I cabalisti giocavano a meravigliarsi di quel che si può fare lavorando di blistri e pinzette sulle parole di un libro ritenuto sacro. Certi strutturalisti lavorano sulle parole di libri ritenuti classici. Gli enigmisti italiani lavorano su parole e frasi quasi-

caso. Qui impariamo che ci sono la cabala pratica, la cabala letterale, la cabala non scritta, la cabala dogmatica.

La nostra letteratura conosce alcuni dei giochi enigmistici italiani a cui ci siamo riferiti. Ma per oggi il discorso da fare è un altro. La cabala letterale, certo strutturalismo e l'enigmistica italiana hanno in comune l'attenzione maniacale alla parola scritta. I cabalisti giocavano a meravigliarsi di quel che si può fare lavorando di blistri e pinzette sulle parole di un libro ritenuto sacro. Certi strutturalisti lavorano sulle parole di libri ritenuti classici. Gli enigmisti italiani lavorano su parole e frasi quasi-

caso. Qui impariamo che ci sono la cabala pratica, la cabala letterale, la cabala non scritta, la cabala dogmatica.

OSANGAP, ovvero il Parnaso rivoltato, 17 puntata. Carmelo Filocamo, osia Fra Diavolo, ha rivoltato «Le stirpi canore», che vorrebbe gentilmente andare a rileggervi nell'«Alcyone» d'Annunzio, verso per verso. Apprezzerete subito «scrive come le voci» che si rivolta in «frigid come le varie»; ma prolungando la lettura scoprirete ben altre finezze.

Il suo volto è tranquillo e composto, ma, sotto la superficie, il cuore e la mente stanno combattendo, oppresi dal peso della vita che ha scelto. La via, altrettanto personale, del digiuno e della non violenza è all'estremo opposto del comune concetto di politica e di controllo in un paese dalle dimensioni dell'India. Nonostante ciò il fragile e brillante Gandhi ha accolto la protesta non violenta come messo per collezionare un trattamento impareggiabile per tutti gli uomini, siano hindù che musulmani.

In questo giorno del 1947, Gandhi è preoccupato. L'India sta per essere divisa in due parti: ai musulmani il Pakistan, agli hindù l'India. Egli detesta l'idea, ma ha scelto di sostenerla per porre fine alle continue lotte tra i due popoli che rifiutano ogni intesa. Se ne sia seduto a Nuova Delhi, su una sedia distesa sopra il pavimento. Ha il cuore affaticato e la voce tremula. La nipote e il medico gli sono accanto per cercare di calmarlo. Col volto contratto in una smorfia di dolore, Gandhi si stringe il petto.

«Draiati ancora, Mahatma. Per favore sdraiati ancora o morirai», implora il dottore. Mentre riposa, Gandhi decide risolutamente di affrontare il problema della sparizione dell'India. Con il cuore e la mente che cercano eppi trova pace. «Starò bene adesso», dice alla nipote, «e delicatemente gli sta frizzando i piedi caldi».

Il medico controlla la pressione sanguigna e gli ascolta il cuore: «Ora è tutto perfetto, Mahatma, annuncia incredulo. Gandhi sussulta, questa volta non per il dolore ma a sentirsi chiamare «Mahatma», «il sultano», un nome che non gradisce. E' troppo per le sue tensioni. «È sbalordito — dice il dottore — possedere un simile controllo, una tale intuizione». Dopo un breve piacere, Gandhi riflette sulle ultime parole del medico. Egli è perfettamente cosciente dei motivi di un simile controllo: prende un mucinone di matta e scrive sul retro di un pezzo di carta...

A Per vedere l'universale e ovunque presente spirito di verità a faccia a faccia, occorre amare la più meschina delle creature come se stessi. E un uomo che a ciò aspira non può permettersi di escludere alcun aspetto della vita. E' per questo che la mia deviazione alla verità mi ha portato a far politica; posso dire senza la minima esitazione, e tuttavia in completa umiltà, che quelli che credono la religione totalmente estranea alla politica, non sanno cosa significa chi la religione.

B Se desideriamo essere intratti, è bene disputare con uomini a noi superiori; ma per confermare e stabilire le nostre opinioni è meglio discutere giudici inferiori ai nostri, affinché i frequenti vantaggi e le vittorie sulle loro ragioni possano stabilire in noi una stima e una solida opinione di noi stessi. Nessun uomo è adatto a essere campione della verità, né a raccolgere la sfida per la sua causa.

C Ma, ahimè, è comune e deprecabile scorgere la semplicità intrappolata dalla sottigliezza, e quelli che hanno più potere, affetti dalla più grande malizia. Il ragno tessé una tela sottile per catturare la mosca, il lupo si fa gentile per divorzare l'agnello, lo smilugno afferra la pernice, l'aguila colpisce sovente in volo. Sempre gli uomini lanciano lusinghe alle donne, che sono il sesso debole; ma finora non ho mai sentito un uomo che con simili trappole catturato un altro uomo. La verità è che la stessa umanità ha visto per esperienza che dev'essere un terribile inverno quello in cui un lupo divora l'altro.



appuntamenti

Teatro

Verona - Ultimo Giambattista — Al Teatro Pilarmonico terminano le rappresentazioni veronesi del «Macbeth» di Giacomo, che alla fine di settembre andrà in scena a Bologna e poi, il 6 ottobre, al «Manzoni» di Milano.

Palermo - L'Euripiide di Pirandello — Al Teatro Biondo si rappresenta «L'elenco» di Euripiide, nella traduzione di Luigi Pirandello, che da parecchi decenni era assente dal palcoscenico.

Roma - Teatro di figura — Con uno spettacolo dei pupi siciliani si conclude domani nei Comuni della provincia romana di Monterotondo e di Mentana il Festival internazionale del «Teatro di figura».

Cinema

Milano - «Bushui story — Al cinema Obraz prosegue la rassegna del film realizzati dai fratelli mitici «don Luis»: oggi e domani si proietta «I figli della violenza» (1959); lunedì «Estará de un delito» (1955) e martedì «Viridiana» (1961).

Foto - Cinema d'animazione — Il cinema d'animazione erotico costituisce quest'anno il tema delle «Glorie del cinema d'animazione», in programma dal 21 al 25 settembre: sono i primi interventi di Alberto Moravia, Oreste Del Buono, Giuliano Crepax e Tinto Brass.

Musica

Torino - L'autunno del Regno — Con l'esibizione di Roland Petit del balletto «Copelia» di Leo Delibes si apre sabato prossimo, 26 settembre, la stagione d'autunno del «Regno».

Venezia - Biennale Musica — Un concerto dell'Orchestra Filarmonica d'Israele, diretta da Zubin Mehta, inaugura domani sera al

Bologna - Stagione d'autunno — Martedì al Teatro delle Celebrazioni comincia la «Stagione d'autunno del Comune» che prevede quest'anno sette concerti con un programma ispirato al tardo romanticismo.

Astola - Musica da camera — Dal 22 al 28 settembre si svolge la quinta edizione del «Festival di Musica da camera», la serata d'apertura prevede musiche di Brahms eseguite da Apollonia, Vernikov, Vismara, Gazeau, Cuccatello, Meunier e Ivaldi.

Udine - Settembre musicale — Martedì per il «Settembre musicale udinese» l'udititorium Zanon di Udine ospita l'Ensemble Sollima, composto dal flautista Luigi Sollima, dal violoncellista Giovanni Sollima e dai pianisti Donatella ed Egidio Sollima.

Roma - Omaggio a Verità — Martedì la galleria di Villa Medicis ospita il primo appuntamento del «Festival Music 83», che andrà avanti fino al 4 ottobre, e che ha per tema «Punto e contrappunto» su Verità e Verità: si tratta di una rassegna allestita per il centenario della nascita di Edgard Varèse.

Teatro Malibran - L'edizione 83 della Biennale Musica dedicata principalmente al compositore viennese Anton Webern, di cui ricorre il centenario della nascita. Un secondo concerto diretto da Zubin Mehta è in calendario per lunedì sera.

Astola - Concerti per l'anno Santo — Questa sera, all'udititorium di via della Conciliazione, il maestro Giuseppe Sinopoli dirige l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia nel «Requiem tedesco» di Brahms.

Roma - Omaggio a Verità — Martedì la galleria di Villa Medicis ospita il primo appuntamento del «Festival Music 83», che andrà avanti fino al 4 ottobre, e che ha per tema «Punto e contrappunto» su Verità e Verità: si tratta di una rassegna allestita per il centenario della nascita di Edgard Varèse.

Roma - Stagione d'autunno — Martedì prossimo, 20 settembre, si svolgerà la quinta edizione del «Festival Music 83», che andrà avanti fino al 4 ottobre, e che ha per tema «Punto e contrappunto» su Verità e Verità: si tratta di una rassegna allestita per il centenario della nascita di Edgard Varèse.

Ferrara - Frescobaldi e il suo tempo — Ultimato il convegno sulla musica di Girolamo Frescobaldi, il ciclo dei concerti è stato prolungato fino al 29 settembre.

Lucca - Settembre lirico — Martedì e mercoledì per il «Settembre lirico lucchese» è in calendario, al Teatro del Giglio, «Rigoletto» di Verdi con Licinio Montebuscio, Maria Tudor, Salvatore Piscicchia, Eugenio Dandekar e lunedì al Teatro Nuovo di Milano.

Fiume - Frescobaldi e il suo tempo — «Al Ridotto del Teatro Allighieri la manifestazione di poesia promossa dal gruppo Po-to-Dobie, con lettiture di Mario Cesari Spasimenti, Amelio, Stefano Consalvi, Asti; Carlo Chiaro, Cortandone (Asti); Giulio Drago, Sanremo; Vincenzo D'Amato, Napoli; Pietro Di Bonito, Cava de' Tirreni (Salerno); Alessandro D'Alessandro, Folonica (Orosi); Bruno De Fabrizio, Doria (Genova); Domenico Crupi, Collegno; Elena Carrich, Conegliano; Cappello Manfredi, Matera; Corrado Caputi, Arcuri Terme; Vittorio Brancaccio, Alessandro Bongiorno, Torino; Mariano Gherardi, Cervia (Cuneo); Carla Mirri, Pisacane; Edoardo Maraghini, Garrone, Roma; Mauro Mazzanti, Reggio Emilia; Luigi Marenco, Avigliana; Chiara Massi, Genova; Franco Mattioli, Sanremo; Rossella Mancini, Rapallo; Flora Milanesi, Genova.

Giovanni Perotti, Torino; Marina Piacca Mora, Venezia - Mestre; Anello Paladino, Prato; Arturo Pirotti, Rimini; Cristina Pescialli, Montevarchi (Arezzo); Alberto Favaro, Torino; Eugenio Pisticci, Torino.

Walter Ravenni, Bologna; Umberto Rossini, Vicenza; Silvio Rossetti, Treviso; Enrico Ramponi, Saglione Muccia (Vercelli); Roger Bigodet, Aosta; Luca Saloff, Torino; Franco Rambaldi, Torino; Elena Rossetti, Borghetto (Torino); Rosanna Ricci, Genova; Riccardo Rizzoli, Rivoli; Pietro Ravizza, Cologno.

Maria Pia Stacchi, Trieste; Maria Stoppa, Torino; Antonietta Sini, Torino; Luciano Serradelli, Johannesburg / Norwood (Sud Africa); Luciana Scatena Cianciulli; Carlo Teardo, Torino; Roberto Vacari, Brescia; Roberto Vietti, Torino; Stefano Virtuosi, Arezzo.

Fernando Rappa, Rivera (Svizzera - Canton Ticino); Renato Zagatti, Querciola (Bologna); Antonio Zanini, Oressan (Aosta).

Giuliano Gravet, Brancoli, Caselle; Alberto Giusto, Allassio; Angela Galatin, Dronero; Roberto Giuliano, Savignano; Luigi Guicciardi, Modena; Maria

Incontri

Roma - Il futuro del cinema — Promosso dall'organizzazione di «Plata estante», si terrà dal 19 al 21 settembre, nella sala consiglia del Foro Italico, un incontro-dibattito su «il futuro delle comunicazioni: cinema e nuove frontiere dell'audiovisivo».

Roma - Teatro di Reinhardt — Il 24 settembre si chiude al Palazzo Barberini la Mostra sulle molteplici esigenze di Max Reinhardt, uomo di teatro del '900.

Siena - Maestro della filza — Oggi s'inaugura, presso il Magazzino del Sale, nel Palazzo Comunale, la Mostra «Dr. Gir e Monsieur Moctis». Sono esibizioni del gruppo di danza di Elsa Pierpont e Joseph Fontan, e lunedì, nella Chiesa di Santa Restituta, concerto del